

IL PUNGOLO

Organo di chi cammina anche con la testa

Stampato in proprio – Distribuzione gratuita

Anno 19 n.122

Marzo – Aprile 2016

BISOGNO DI SICUREZZA

Il popolo dei “non competitivi” in questi ultimi anni è cambiato rispetto a quello dei pionieri di ormai cinquant’anni fa. Mentre l’obbiettivo allora era di confrontarsi con se stessi percorrendo itinerari dal chilometraggio sempre più importante, ora la nuova generazione di camminatori (e più spesso di “corridori”) preferisce percorsi brevi in modo da assolvere in una mattinata l’esigenza di movimento coprendo distanze medio corte. Distanze che si adattano anche alle “vecchie glorie” che per l’età non si possono permettere fatiche più importanti. Ma, lunghi o brevi che siano, i percorsi, tracciati a volte con superficialità, continuano a presentare insidie inaspettate: tanto, talora, da offrire difficoltà degne del miglior trekking. In altri casi l’insidia è meno evidente: ci riferiamo a quei percorsi pieni di scivolosissimo fango, o alla scelta di chilometri e chilometri di strade asfaltate e trafficate da percorrere sotto il solleone senza l’ombra di un albero. In queste condizioni l’infortunio può essere dietro l’angolo. Se poi aggiungiamo che ancora molto frequenti sono le

manifestazioni in cui non esiste la possibilità di utilizzare un numero di emergenza, il panorama diventa ancor più preoccupante.

Si sperava che, dopo l’intervento incisivo del nuovo regolamento FIASP in merito alla sicurezza sui percorsi, le cose potessero cambiare. In effetti alcuni organizzatori stanno applicando le disposizioni federali con l’introduzione, ad esempio, di segnaletica sui passaggi pericolosi, o modificando i percorsi, tenendo pronti itinerari alternativi da proporre in caso di maltempo o di difficile praticabilità dei tracciati predisposti, ma sono purtroppo ancora una minoranza, tanto da essere considerati una felice eccezione. Per fortuna la stella che protegge gli imprevedenti, o l’angelo custode dei marciatori, fa sì che gli infortuni siano relativamente scarsi, ma questo non giustifica la faciloneria di ancora troppi organizzatori.



PERCORSI CIRCOLARI PERMANENTI

a cura di Franca Tarantola

RIMINI TRA IL MARE E L’APPENNINO

Un paesaggio denso di storia dove si stagliano rocche castelli e antichi sentieri congiungono i borghi.

In questo ambiente sono stati tracciati e riconosciuti dalla FIASP sei percorsi che intendiamo “collaudare” prossimamente.

Considerando la stagione ancora invernale abbiamo scelto un itinerario che escluda l’Appennino, che potrebbe presentare difficoltà di origine meteorologica.

Ci riferiamo in particolare al percorso **BELLARIA IGEA MARINA - VILLA TORLONIA** che si rifà al progetto di “Sentieri per l’Uso” che riguarda la fascia fluviale del fiume Uso nei comuni di Bellaria Igea Marina e S. Mauro Pascoli.

In questa zona è stata tracciata una pista ciclopedonale sull’argine del fiume, recentemente riprofilato nel corso di interventi finalizzati alla messa in sicurezza idraulica del bacino dell’Uso.

Il percorso si snoda costeggiando il fiume in parte sulla sponda destra poi su quella sinistra, su strade bianche e tracciati segnati. Il percorso tracciato per la FIASP corre lungo il fiume Uso fino alla confluenza del Rio Salto* e da qui si inoltra nella terra natale di Giovanni Pascoli fino alla Villa Torlonia che anticamente era chiamata La Torre** ed è stata la dimora del poeta bambino. La zona è quella in cui si svolse la tragedia che ha pesato sulla vita del poeta e che ha ispirato i versi immortali de “La cavallina storna” e del “10 agosto”*** (segue a pag. 2)

*Il Rio Salto citato dal Pascoli è un canale di scolo che trae origine poco a valle dell’abitato di Tribola e si immette in sinistra idrografica nel fiume Uso al confine tra i comuni di Bellaria Igea Marina e S. Mauro Pascoli. Il Rio Salto è caratterizzato da assenza di portata propria, in quanto svolge la funzione di collettore di acque meteoriche e, purtroppo, di molti scarichi fognari, soprattutto nel tratto di attraversamento dell’abitato di Savignano sul Rubicone.

A questa scarsa importanza dal punto di vista ambientale si oppone, invece, il Rio Salto di pascoliana memoria, più volte ricordato dal poeta in quanto parte integrante del paesaggio attorno alla Villa Torlonia che caratterizza il periodo più felice dell’infanzia del grande poeta romagnolo.

** Pare che l’attuale Torre abbia origine dall’ antica Giovedia (tempio di Giove) di origine romana risalente all’ 80 a.C.. Si dice che Cesare, dopo aver attraversato il Rubicone, si sia soffermato proprio in questo tempio. D’altra parte il fiume Uso è uno dei corsi d’acqua identificabili con lo storico fiume (gli altri sono il Fiumicino e il Pisciatello).

*** Come è noto il padre di Giovanni Pascoli era il fattore della tenuta dei Torlonia e risiedeva nella villa, denominata “la Torre”. Fu ucciso, in un delitto rimasto impunito, il 10 agosto 1867 mentre tornava dal mercato di Cesena, sul calesse trainato dalla celebre cavallina storna che lo ripotò ormai cadavere a casa. Il poeta aveva 12 anni.

continua a pag. 2

PERCORSI CIRCOLARI PERMANENTI (segue dalla prima pagina)

Veniamo alla descrizione del percorso FIASP

PERCORSO PERMANENTE "BELLARIA IGEA MARINA – VILLA TORLONIA"



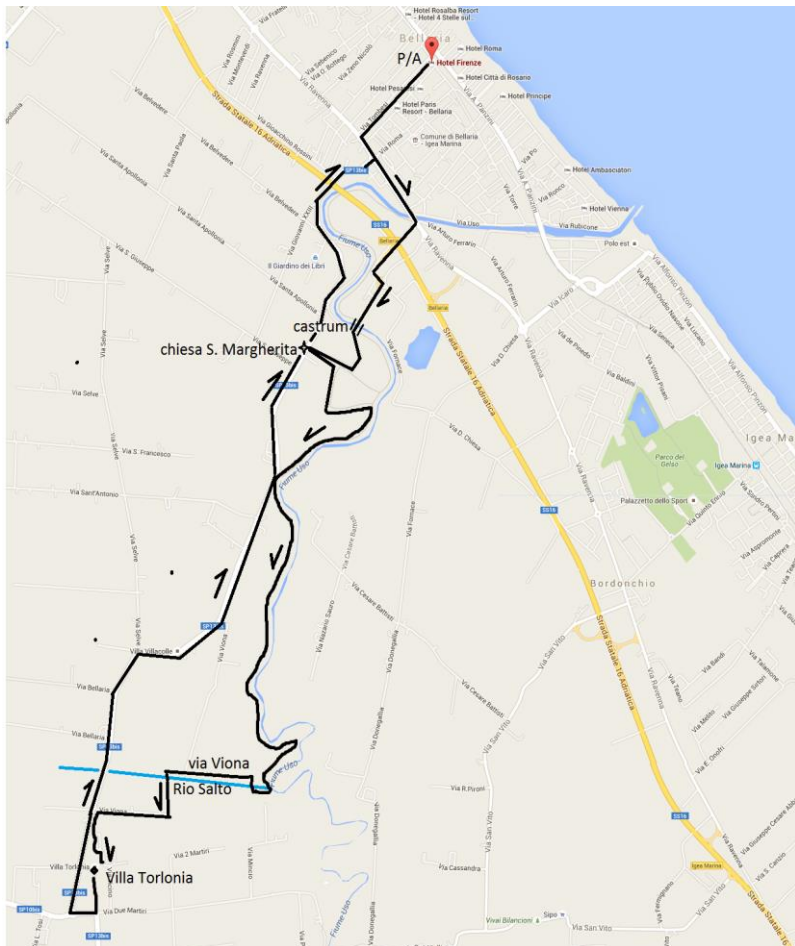
Località: Bellaria Igea Marina (RN)
Apertura: dal 1/1 al 31/12
Iscrizioni: Hotel Firenze, via Perugia 17, 47814 Bellaria Igea Marina (RN)
Partenza/Arrivo: Luogo di iscrizione
Timbri concorsi: Luogo di iscrizione
Itinerario: Km 11
Percorrenza: dalle ore 9.00 alle 17.00 (salvo diversa disposizione)
Informazione: Fesani / Grossi, cell. 340 3546029 – 348 4760310
Ente: A.S.D. Dinamo Sport, via Pastore 10, 47814 Bellaria Igea Marina (RN)
Lungo il percorso c'è la segnaletica del sentiero CAI contrassegnato dal n. 053.

Il percorso è pianeggiante, presenta ambienti di elevata naturalità, resi fruibili da aree di sosta attrezzate con panchine, zone per picnic e pannelli informativi, e ha inizio da Bellaria sulla via Ravenna all'intersezione col fiume Uso. Superato il sottopasso si prosegue sulla sponda destra per i primi 1500 metri fino ad una passerella. Qui si trova, a fianco della Chiesa di S. Margherita (sec. XVIII), un'area di sosta denominata "Castrum Lusi" per la presenza di alcuni ruderi dell'antico omonimo castello. Si attraversa la passerella in legno, si devia a sinistra e ci si porta sull'argine sinistro del fiume fino a raggiungere la confluenza col Rio Salto (circa km 2,5). Ci si incammina sull'argine del Rio Salto e si giunge al ponte di Podere Isola dove si gira a destra su strada asfaltata. Il Rio rimane sulla destra. Si prosegue su sterrato, si oltrepassa sulla destra casa La Raschina fino ad arrivare all'innesto con Via Viona.

A questo punto si procede su strada asfaltata fino alla diramazione per Villa Torlonia prima del ponte sul Rio Salto; qui si va a sinistra e si raggiunge "La Tora" (la Torre), termine dialettale che sta ad indicare la Villa che prende infatti il nome dalla torre che sovrasta l'ingresso principale del complesso.

Posti di ristoro alla Torre: *Cafè Torlonia, Locanda dei fattore*

Da Villa Torlonia per strada asfaltata si ritorna al punto di partenza.



- 1 hotel Firenze (P/A)
- 2 il sentiero
- 3 sentiero tra i canneti
- 4 il fiume USO
- 5 il Rio Salto
- 6 un cartello indicatore
- 7 la Torre – ingresso
- 8 Villa Torlonia
(a sinistra casa Pascoli)

MARCIANDO... MARCIANDO...

MARATONA DELLE PREALPI BIELLESI

Si è svolta a Strona Biellese, con partenza e arrivo nella sede ANA e organizzata dal Gruppo Podistico Stronese, la 28ª edizione della *Maratona ludico motoria delle Prealpi biellesi*, iscritta nel calendario nazionale della Federazione Italiana Amatori Sport per Tutti (FIASP), di km 7, 13, 23, 31, 45.*

Favoriti da una stupenda giornata, i 200 partecipanti, camminando o correndo, hanno potuto godere gli stupendi panorami dell'Oasi Zegna e delle Prealpi.

Attraversando luoghi come, nel Mortigliengo (°), Bonda, una frazione di Mezzana, chiamata Bondarte per le pitture che decorano i muri del borgo, Crocemosso con la visione del suo campanile pendente, il nuovo museo della transumanza di Trivero e, posto nella frazione Bulliana, il Santuario di Nostra Signora della Brughiera (°°). Senza dimenticare la "Sella di Mosso" dimora natale dello statista Quintino Sella e i borghi di Veglio e Camandona che offrono una stupenda vista sulla pianura biellese e alle spalle la stazione sciistica di Biemonte. Durante la maratona sono stati attraversati anche i borghi di Pianezze, Romanina, Valle Mosso che conservano la memoria di grandi lanifici del passato, stabilimenti costruiti lungo gli argini dei torrenti dalla cui acqua traevano l'energia per quel lavoro di cui oggi, purtroppo, sentiamo la mancanza.

All'arrivo i partecipanti, provenienti anche da Liguria, Veneto e Lombardia hanno potuto gustare nella sede ANA il tradizionale piatto biellese del carnevale: la "fagiolata con salamino", preparata dagli alpini di Strona.

Silvio Perin Mantello

* **N.B.:** nell'annuario FIASP 2016 l'indicazione della manifestazione non si trova. Si sono dimenticati di inserirla? NDR.

(°) Il paese di Mezzana era in origine, con Soprana, Casapinta, Crosa e Strona, uno dei cinque cantoni che componevano la comunità del Mortigliengo. Il nome compare nei documenti intorno all'anno Mille e da allora il territorio passò alternativamente sotto il controllo della curia di Vercelli, della famiglia Visconti, di Casa Savoia. Nel 1627 i centri abitati del Mortigliengo, che nel frattempo era stato elevato al rango di marchesato, si separarono costituendo comuni autonomi; Mezzana rappresenta la parte centrale dell'antica comunità.

(°°) Il Santuario della Brughiera è uno dei luoghi più visitati nel territorio e accoglie due chiese: l'interno della chiesa minore offre spazio a opere di grande valore, dall'altare marmoreo a forma di urna alla statua in legno della Madonna risalente al Settecento;



l'altro edificio è databile intorno al diciassettesimo secolo e ospita, sull'altare maggiore, un'icona lignea. L'intero monumento è sormontato da un campanile.

S. ANTONIO 2016

Trascorse le festività natalizie, reduci da banchetti e convivi, archiviata anche la seconda marcia della Befana a Ferriere, il 3 gennaio, siamo nuovamente pronti per un anno insieme ricchissimo di attività motorie.

Via che si riparte con le camminate, promosse dal CSI MARCEPIACENZA.

La devozione per S. Antonio abate, un tempo molto sentita nelle nostre campagne, dove la sua benedizione era invocata soprattutto per gli animali da lavoro, si rinnova anche a Piacenza nella sua frazione di Sant'Antonio a Trebbia con la tradizionale sagra.

Ancora una volta l'Unione Sportiva Dilettantistica Gotico - Garibaldina di S. Antonio a Trebbia ha aperto i cancelli del suo bellissimo impianto mettendo a disposizione le strutture necessarie per partenza e arrivo, con tutti i confort necessari, per lo svolgimento della **8ª Marcia dei tortlitt**.

Il meteo preannunciava tanto sole e bel tempo, ma clima molto freddo al mattino con temperature di diversi gradi sotto lo zero anche in pianura, freddo anche di giorno con massime da 1 a 4 gradi. Così è stato.

I partecipanti (in numero di 708, per la cronaca), temprati a tutto, hanno affrontato il freddo, correndo, saltando o semplicemente camminando con i loro amici pelosi. Molte chiazze ghiacciate hanno permesso di divertirsi con le famose "sguiarole" (scivolate controllate).

I ristori erano forniti dei famosi tortelli dolci della tradizione, i "tortlitt", oltre a tante cose buone.

All'arrivo un classico vin brulé è stato "bruciato" (dicevano per scaldarsi), accostandolo a pane e salame, pane e "pistà ad grass" (°), focaccia e una variegata serie di biscotti.

I premi ai gruppi sono stati ben accetti; altri riconoscimenti sono andati ai bambini della scuola elementare locale, accompagnati dall'immane maestra-camminatrice Antonella e da alcuni genitori: sono stati donati libri per ragazzi, che verranno letti in classe e fatti girare. Possiamo avere tutti i mezzi di comunicazione del mondo ma niente, assolutamente niente, sostituisce lo sguardo dell'essere umano, così ha affermato Paulo Coelho e così hanno pensato gli organizzatori, quando si sono visti attorno tanti bambini entusiasti.

(°) Pistà ad Gräss - Lardo Battuto

Il lardo di maiale un tempo costituiva una delle poche possibilità di assumere proteine animali in una dieta povera di grassi. La pasta che si ottiene con il lardo, la "Pistà", si può servire sia come antipasto che come merenda.

Preparazione.

(segue a pag. 4)

La ricetta è molto semplice da preparare:

Battere il lardo, (pestato-tritato), con un grosso e pesante coltello da cucina, avendo cura di scaldare la lama in continuazione, questo per evitare di farvi aderire il grasso freddo, continuare a battere il lardo su di un tagliere facendolo diventare una pasta omogenea, poi vi si aggiunge un ciuffo di prezzemolo e un paio di spicchi di aglio sempre continuando a

pestare il tutto sul tagliere. A questo punto la Pistà è pronta per essere servita: di solito la si usa spalmare su crostini caldi e croccanti, altri servono la polenta con spalmata la Pistà ad Gràss.

(www.piacenzantica.it) NDR

Angela Lampredi

Le cronache di Wanda UNA CAMMINATA RINNOVATA

Domenica 3 gennaio 2016, inizio anno con la 34ª Stradesio. Partenza dal Paladesio con migliaia di persone: si fatica ad entrare. Il paese non offre molte attrattive, ma quest'anno qualcosa è cambiato. Complice il bel tempo, anche il percorso era agevole e coloro che hanno scelto i chilometraggi più lunghi hanno goduto del paesaggio. Un buon ristoro anche per il percorso breve e per tutti l'incontro con tanti amici per scambiarsi un augurio di buon anno.

Sempre simpatico il premio: una calza della Befana sempre diversa e un affollatissimo ristoro finale.

Bravi.

APPUNTAMENTO A MONTEFORTE

Sabato 16 gennaio eccomi a Monteforte D'Alpone dove il GSD Valdalone De Megni organizza una "2 giorni" diversa, riservata ai non competitivi. Il mattino una camminata riservata ai bambini e nel pomeriggio una "guidata", *Passi nel tempo*, dedicata ai luoghi di particolare interesse storico o artistico, che è arrivata alla nona edizione.

Quest'anno la camminata si svolgeva a Montecchia di Crosara località che si trova anche sul percorso della domenica. È stata una sorpresa per tutti il poter conoscere i monumenti, le chiese, la storia del luogo e l'attività agricola e vitivinicola. Per raggiungere Montecchia hanno organizzato dei pullman (eravamo circa 150 persone) e, una volta arrivati, ci hanno con-

dotto a visitare il Duomo e alcune chiese famose: in particolare S. Salvatore, che si trova sulla collina che sovrasta il centro del paese denominata Piazza Castello proprio per il fatto che vi sorgeva anticamente un castello, causa un tempo di continue lotte. S. Salvatore risale al X secolo ed è romanica, anche se nel

tempo ha subito modificazioni e rifacimenti. Nella parte posteriore l'edificio è completato da piccole absidi. Interessante anche il campanile con finestre a bifore, dall'originale pianta rettangolare. All'interno affreschi attribuiti ad allievi del Pisanello. S. Salvatore è meta il 5 agosto di un pellegrinaggio per ricordare la fine di una tremenda pestilenza, attribuita

dalla religiosità popolare all'intervento miracoloso della Madonna della Neve.

Imponente anche il Duomo di Santa Maria, eretto dopo aver



Duomo (1861)
Facciata e sagrato (1954)
Campanile (sec. XII)
Madonna in trono (sec. XV)



abbattuto la vecchia chiesa e aperto al pubblico nel 1855. L'interno è adorno di pregevoli stucchi e conserva una Madonna

in trono col Bambino ancora più antica.

Interessante la cappella gentilizia dedicata ai S.S. Antonio e Francesco (XVIII secolo), recentemente restaurata, che conserva all'interno

un prezioso altare del primo settecento, sovrastato da un dipinto di Simone Brentana datato 1720.

Le guide ci hanno illustrato il territorio e



S.S. Antonio da Padova e Francesco di Paola



le coltivazioni che sono presenti (ciliegi, viti e di recente anche ulivi) alla fine un ristoro a base di pan biscotto, "soppressa" e vino il Durello dei Lessini, speciale e poco conosciuto se non in zona.

Abbiamo ripreso il cammino: 4 chilometri e rieccoci a Monteforte dopo aver camminato lungo un canale che forse non ho apprezzato molto perché il freddo mordeva.

Notte in palestra fredda.

La domenica parto verso le 7. Buio, freddo (-1°C) e mi avvio verso i 9 chilometri. Tutto bene all'inizio: ho un bastone. Il bello viene quando affronto la salita, percorribile ma lunga e dura. Mi danno una mano nell'ultimo tratto e poi mi riprendo. Al ristoro the caldo, ma devo affrontare la discesa pesante che mi porta a un altro ristoro con minestrone. Qui due angeli custodi mi aiutano, mi attendono e poi sono con me fine ad un punto dove manca un chilometro all'arrivo. La china calda è un miracolo che mi fa arrivare a Monteforte.

Arrivo stanca, ma contenta. È sempre una bella marcia.

TRA IL FANGO NELLA PIANURA PAVESE

31 gennaio. In quel di Sannazzaro De' Burgundi si svolgeva la 33ª Marcia della merla di 7-14-18-25 chilometri organizzata



S. Salvatore
a) facciata
b) campanile visto da dietro
c) un'abside



dall'AVIS Sannazaro. Quest'anno il ritrovo era in un luogo diverso dalle precedenti edizioni ed erano presenti molti marciatori. Il percorso in aperta campagna aveva solo un difetto: il fango, che era presente su tutto l'itinerario. All'inizio un tratto critico, lungo tre chilometri, ha spiazzato tutti, anche i più coraggiosi, nonostante l'avvertimento di un organizzatore. Nel percorso corto ancora fango, negli altri qualche modifica, ma tutti si sono divertiti a sguazzare come bambini. Un buon ristoro e un po' di freddo, ma erano i giorni della merla.

UN PERCORSO DIFFICILE

7 febbraio: eccomi a Robbiano di Giussano in Brianza dove si svolgeva la 34^a *Camminata a Robbiano* di km 8-15-25. Era piovuto da un giorno e ci aspettavamo un percorso sull'asfalto. Alla partenza una bella confusione e, nonostante la pioggia, molti i partecipanti. Si parte, con ombrello, su asfalto ma poi eccoci in piena campagna tra il fango scivoloso. Bisogna fare lo slalom e cercare di evitare le pozzanghere e questo anche sul percorso breve. Ci si diverte e si fa fatica ma è acqua non fango. Ristori a norma e buone segnalazioni.

Forse un percorso alternativo ci poteva stare.

UN PERCORSO INTELLIGENTE

Il 14 febbraio mi reco ad Abbiategrasso dove il gruppo Le Salamelle - AVIS Abbiategrasso aveva organizzato una camminata: la 7^a *Salamellando con l'AVIS* di 7-14-21 chilometri. Non era la prima volta che partecipavo, ma già da subito una sorpresa mi aspettava: il percorso era cambiato e si

snodava attraverso cascine e campi immensi di cime di rapa invernali. Un torrentello accompagnava la nostra camminata mentre una pioggerellina insistente ci disturbava. Cartelli sul percorso e, nonostante la pioggia, il fango era minimo. Molti partecipanti sul percorso breve, ma tanti anche sugli altri che hanno trovato la camminata piacevole. Un ristoro nella norma. Indovinato il riconoscimento, originale e unico.

UNA TRANQUILLA PASSEGGIATA IN BRIANZA

Domenica 21 febbraio, complice la prima giornata di sole, mi reco a Missaglia dove il gruppo ASD Missaglia aveva organizzato la 33^a *marcia della solidarietà* di 6-12-18 chilometri. Circa 2000 persone erano assiegate nel cortile dell'oratorio, quindi da parte dell'organizzazione si sarebbe stati tenuti a preparare un ristoro finale ben rifornito.

Si parte su strada sterrata ma eccoci in piena campagna, su un percorso agevole e con poco fango. Dei fiori bianchi al limite del verde e le prime primule allietano il mio cammino. Anche i percorsi più lunghi sono piacevoli, con un maggior numero di salite e discese. Si vede la ricerca da parte del gruppo di un percorso bello. Purtroppo coloro che avevano scelto il percorso più lungo non hanno trovato niente all'arrivo: chi li aveva preceduti ha "spazzolato" tutto ciò che era stato offerto e gli organizzatori erano rimasti senza riserve. In ogni caso si sarebbe trattato di semplice pane e marmellata. Peccato! La partenza e i percorsi erano comunque positivi.

ERRATA CORRIGE

Il diavoletto di redazione ci ha messo la coda....

L'amico Marcello Isoli, responsabile de Comitato di Verona, ci ha fatto notare un errore sulla tabella pubblicata nel n.121 del giornale e relativa al numero di manifestazioni suddiviso per province dove alla voce Verona, invece di 69, dovrebbero figurare 81 marce. Si tratta di errore nel conteggio al momento della composizione della tabella che non ha influito sui calcoli effettuati.

Ringraziamo per la collaborazione e chiediamo scusa per l'errore. Per maggior chiarezza pubblichiamo lo stralcio della tabella recante l'errore e la relativa correzione :

ANNO 2016 MANIFESTAZIONI IN LINEA suddivisione per province

ERRATA	
da 30 a 100	
PROVINCIA	n.
MONZA BRIANZA	30
LODI	32
VARESE	34
LECCO	36
COMO	47
CREMONA	50
PARMA	50
MANTOVA	54
MILANO	56
UDINE	60
PORDENONE	61
PADOVA	69
VERONA	69
BERGAMO	71
PIACENZA	72

CORRIGE	
da 30 a 100	
PROVINCIA	n.
MONZA BRIANZA	30
LODI	32
VARESE	34
LECCO	36
COMO	47
CREMONA	50
PARMA	50
MANTOVA	54
MILANO	56
UDINE	60
PORDENONE	61
PADOVA	69
BERGAMO	71
PIACENZA	72
VERONA	81

I NOSTRI LUTTI



Un valido marciatore e amico ci ha lasciati il 10 novembre dello scorso anno. Era nato il 21 gennaio 1933. Il suo nome:

SERGIO VERGA

Da qualche anno, per motivi di famiglia, era stato costretto a lasciare l'attività sportiva per ritirarsi in Brianza a S. Maria Hoè.

Per questo motivo, forse a qualcuno il suo nome dirà poco, ma i vecchi delle camminate che l'hanno conosciuto lo ricordano con affetto e riconoscenza. "Ci ha lasciato in eredità la gioia e la voglia di camminare tra il verde dei prati", ricorda Egidio Ferrario, amico e compagno di molte imprese, "ci ha insegnato a non aver paura della fatica anche nelle 100 chilometri".

E di chilometri Sergio ne ha percorsi a migliaia sulle strade e sulle piste di sci di fondo, in Italia e all'estero. Camminatore della prima ora, aveva conseguito la Gamba d'oro e ben 35 Gambe d'argento. Tra le sue innumerevoli imprese personali ricordiamo il giro del lago di Garda (150 km), 3 giri d'Italia podistici, la S. Marco (Venezia-Pordenone di 84,700 km), la mitica 307 (alla guida della "sua" AVIS Milano). Nel 2001 ha conseguito la cittadinanza onoraria di Foglizzo per le sue ininterrotte 25 presenze alla 4 giorni.

Intensa anche l'attività di Sergio nello sci di fondo: siamo a conoscenza di 11 Sci d'Argento, 10 Marcialonga, 1 Alpetris, 3 Polar Raid in Finlandia.

Sergio non si è limitato a camminare. "Nel 1973 entrai nell'AVIS MILANO, ricorda Wanda Zucchi, e qui ho conosciuto Sergio. Era un presidente nato, con un grande carisma. Il gruppo era composto da 30 persone, tutti validi camminatori. Per lui bastava la parola e lo sguardo per capire se dicevi la verità".

Era un vero leader: iscritto al glorioso sodalizio dell'AVIS MILANO fin dall'incerto inizio del 1971 (Stramilano, Milano-Proserpio, Nimega), ne diviene Presidente nel 1973 e sotto la sua guida il gruppo acquista una solida struttura organizzativa, si apre anche a manifestazioni competitive di grande rilievo ed estende il suo interesse allo sci di fondo. Nel 1974 nasce la FIASP e, per merito del Verga, il sodalizio ne assimila lo spirito e lo fa suo. Sotto la sua guida il gruppo cresce, nel numero degli iscritti e nei meriti sportivi, fino a diventare uno dei più importanti in Italia. Nel 1988 lascia la Presidenza, ma è acclamato Presidente onorario e continua a collaborare con il gruppo.

Addio caro amico, ti ricorderemo in molti e lassù potrai guidare i tanti che ti hanno preceduto sui sentieri dell'infinito.

Ecco un breve album fotografico:



L'AVIS MILANO alla 307



- 1 l'arrivo alla S. Marco (1977)
- 2 2° trofeo 24 ore città di Cinisello Balsamo (1979): cambio della staffetta con Marco Boniardi
- 3 Sergio Verga e Marco Boniardi al Circolo Polare artico
- 4 1° Sci d'Argento: Maratona di S. Giuseppe al Passo Coe: G. Maderna, R. D'Antoni, G. Prosperetti, F. Galimberti e S. Verga

CLAUDIO CORDONE piange la sua compagna ANNA deceduta il 15 febbraio a soli 56 anni. La redazione è vicina all'amico Claudio in questo momento di dolore e porge le più sentite condoglianze.

IL PUNGOLO

Organo di chi cammina anche con la testa
Via Broggi 15 - 20129 MILANO
FAX 02 45473796
E mail: ilpungolo@hotmail.com

IN REDAZIONE:
Wanda Zucchi
Franca Tarantola (impaginazione e grafica)
Enrico Maestri (disegni e vignette)

CORRISPONDENTI PER:
Veneto: Giannino Emanuelli
Marce estere: Francesco Vanoli
Rapporti con la scuola: Paola Sensi

COLLABORATE CON NOI

QUESTO FOGLIO È A DISPOSIZIONE DI CHIUNQUE VOGLIA FAR SENTIRE LA PROPRIA VOCE

Se desiderate ricevere
IL PUNGOLO nella vostra casella di posta elettronica comunicateci l'indirizzo e-mail

Se vuoi leggere IL PUNGOLO on line collegati a www.camminandoeuropa.wordpress.com e clicca su IL PUNGOLO